

appunto nel 1807, quando questa città aveva già da oltre un anno incominciato a far parte del regno d' Italia, sentivasi il bisogno di altre provvisioni e riforme anche in questa materia. Da ciò appunto fu motivata l' abolizione delle dette *scuole pubbliche*, surrogandovi il liceo col convitto (decr. 14 marzo 1807) nel fabbricato dell' antichissimo monastero delle Agostiniane di Santa Caterina. Tale stabilimento dovea servire per la istruzione media, insegnandovisi i principii delle scienze, delle lettere e delle arti, con otto cattedre scientifiche, cioè, degli elementi di geometria ed algebra, — di logica e morale, — di fisica, — di chimica e storia naturale, — di agraria e botanica, — di diritto civile, — di belle lettere e storia antica e moderna, — e di disegno, e con quattro scuole inferiori, cioè degli elementi di lingua italiana e latina e aritmetica inferiore, — della grammatica italiana e latina e aritmetica superiore, — dei principii di umane lettere, — e della lingua francese; le quali ultime scuole erano destinate unicamente pei convittori, mentre alle altre, che costituivano il corso filosofico diviso in tre anni, intervenivano egualmente gli studenti esterni.

Il liceo per tal modo fondato, sebbene riunisse una duplice destinazione, avea tuttavia per iscopo principale la educazione anche fisica e morale di una parte distinta della gioventù, per cui fu stabilita in lire seicento italiane la pensione annua degli allievi che chiedessero di esservi ammessi, mantenendovi poi lo Stato a suo carico e nominati dal governo trenta giovani a pensione interamente gratuita, trenta a pensione semigratuita, e trenta ad un quarto di pensione. Il capo del liceo e del convitto per l' ordine e la disciplina era il provveditore, nello stesso tempo reggente per le cattedre superiori, mentre il censore attendeva particolarmente all' andamento degli studi dei convittori ed agli oggetti economici, formando poi ambidue, unitamente all' economo e a due distinti cittadini all' uopo prescelti, un consiglio di amministrazione per la direzione e soprantendenza generale dell' istituto. Si fatta istituzione però dovette soggiacere a notabili mutamenti ed alterazioni, allorchè, collo scioglimento del regno d' Italia, il nuovo governo Austriaco trovò indi-